

Vicenza, 20 marzo 2015

**VENETO E JOBS ACT:
IMPATTI
ATTESI E/O POSSIBILI**

Osservatorio Veneto Lavoro

Bruno Anastasia

1. I criteri di valutazione di un processo di riforma

Si possono giudicare le policy e le riforme (del mercato del lavoro ma non solo) secondo due criteri di fondo:

- a. la **coerenza intrinseca** con una data visione del mondo, espressa dai sacri testi (es. Costituzione, prescrizioni europee, benchmark variamente assunti) o derivante dalla propria ideologia (id est dalla propria idea di società, di giustizia etc.);
- b. **l'efficacia rispetto ad obiettivi** (precisi, di medio termine) dichiarati.

2. Lo stato dell'arte (in Italia)



Di fatto prevale / ha prevalso largamente il primo modo.

Assumere il secondo modo di valutare le politiche pone problemi

- di **razionalità** (esplicitazione di obiettivi misurabili, di strumenti di misura, condivisione di convenzioni inevitabili etc.),
- di **laicità** (riconoscere che non bastano i desideri o le migliori intenzioni; disponibilità ad apprendere dagli errori; delega dei processi di valutazione a competenze specifiche etc.)

Nelle leggi (dalla legge Biagi alla legge Fornero) si è ripetutamente accennato alla necessaria pratica del **monitoraggio** e della **valutazione**, ma con ogni evidenza siamo agli inizi

E' del resto ancora **inconfrontabile** l'impegno profuso ex ante nel processo riformatore rispetto a quello profuso ex post nel valutare i risultati ottenuti.

3. Per il monitoraggio e la valutazione delle politiche servono:



1. Un **mandato**, non finalizzato (esclusivamente) a fini mediatici o di campagna elettorale (se c'è poca valutazione dipende anche dal fatto che c'è poca domanda)
2. L'esplicitazione dell'**obiettivo**
3. La disponibilità e l'accesso ai **dati amministrativi** di gestione delle politiche (+ la possibilità di disegnare e realizzare la raccolta di informazioni ad hoc)
4. Competenze indipendenti per assicurare la serietà (imparzialità: sostanzialmente la **controllabilità**) del processo di monitoraggio e di valutazione

4. L'attività dell'Osservatorio nel monitoraggio delle politiche del lavoro

Ci si è occupati delle **politiche del lavoro monitorabili** con i dati delle comunicazioni obbligatorie.

In particolare (negli ultimi anni):

- Impatto della l. 92/2012 (**legge Fornero**) (*Misure*, 41-44, 46, 48)
- Impatto del **decreto interministeriale 5 ottobre 2012** (incentivi all'incremento quantitativo e qualitativo dell'occupazione giovanile e femminile) (*Misure*, 47)
- Impatto della **cassa integrazione in deroga** (*Misure*, 50 e 53)
- Impatto delle **liste di mobilità** (*Tartufo*, 37)
- Impatto del **Jobs Act** (*Misure*, 56-57; *Tartufo*, 40)

5. Il monitoraggio del combinato disposto Jobs Act – legge di stabilità 2015



Alcune domande (apparentemente semplici) di **monitoraggio**:

- a. l'acausalità ha provocato una **crescita rilevante dei contratti a termine**? E unitamente alla maggior possibilità di ricorrere alle proroghe si è determinato un **allungamento della durata** dei contratti? Se i contratti a termine sono aumentati, ne è derivato uno **spiazzamento** dei contratti concorrenti?
- b. gli sgravi contributivi previsti dalla legge di stabilità 2015 hanno **rilanciato i contratti a tempo indeterminato**? Si tratta di contratti ex novo o di **trasformazioni** di rapporti di lavoro pre-esistenti con altre forme contrattuali? Se il rilancio c'è stato esso compensa precedenti atteggiamenti di attesa da parte delle imprese? Segnala **occupazione aggiuntiva** o spiazzamento contrattuale (lotta alla precarietà)?
- c. **che succede agli altri contratti**? dal 2016 verranno soppressi i contratti a progetto: che ricollocazione contrattuale tutto ciò implica?

Parte prima



I contratti a tempo determinato: impatto del decreto Poletti

6. Crescita rilevante dei contratti a termine trainata dall'acausalità? Verifica sui flussi (assunzioni)



	Totale contratti a termine	Agricoltura - turismo - settore pubblico	Altri settori
2008	406.261	231.280	174.981
2009	364.513	213.887	150.626
2010	378.833	207.746	171.087
2011	395.112	219.335	175.777
2012	384.783	227.619	157.164
2013	390.764	233.775	156.989
2014	419.511	242.551	176.960

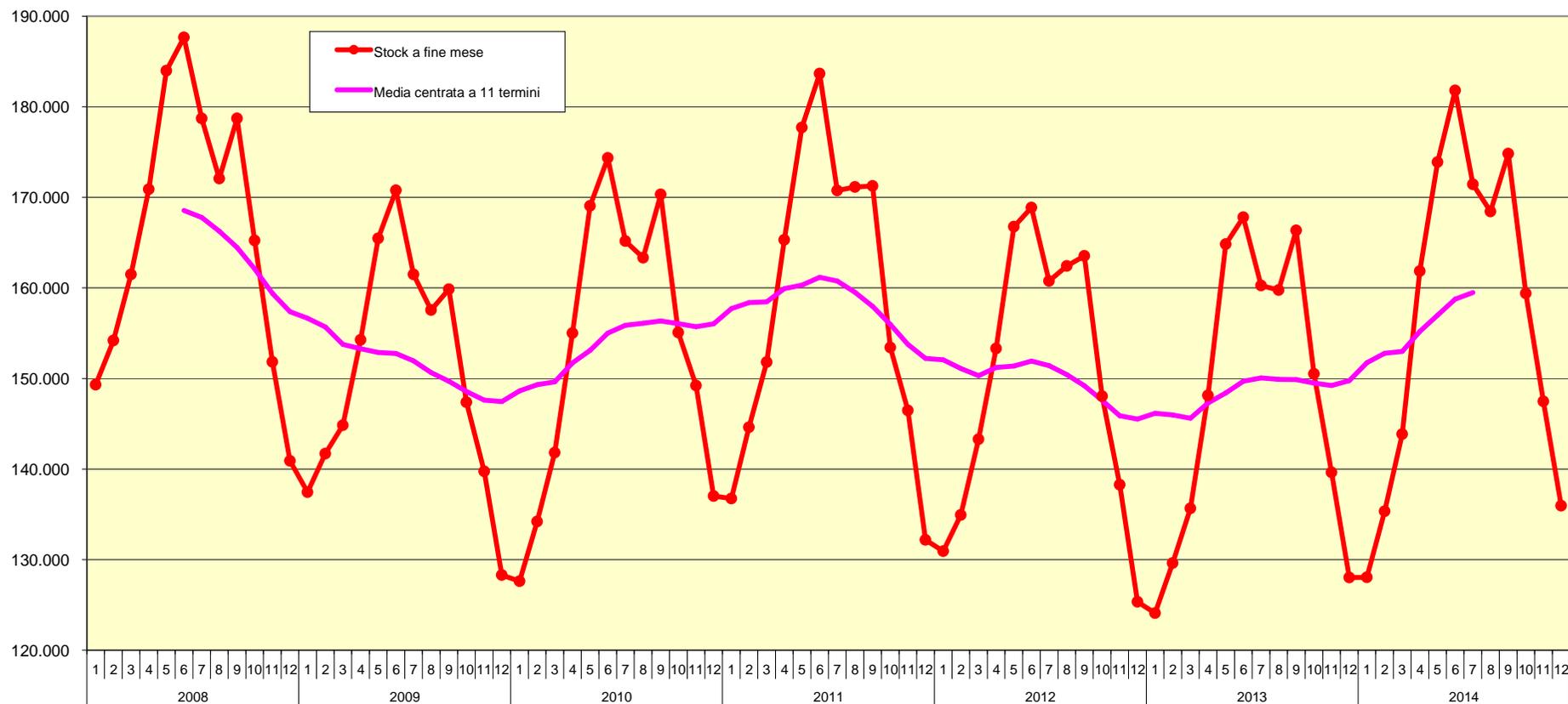
La crescita nel 2014 (circa 30.000 contratti in più) avviene in effetti nei settori privati extra-stagionali (+20.000). E' massimamente dinamica tra marzo e giugno 2014. Serve a recuperare i numeri persi nel 2012-2013...



7. Crescita rilevante

dei contratti a termine trainata dall'acausalità?

Verifica sui rapporti aperti a fine mese (totale tempo determinato)

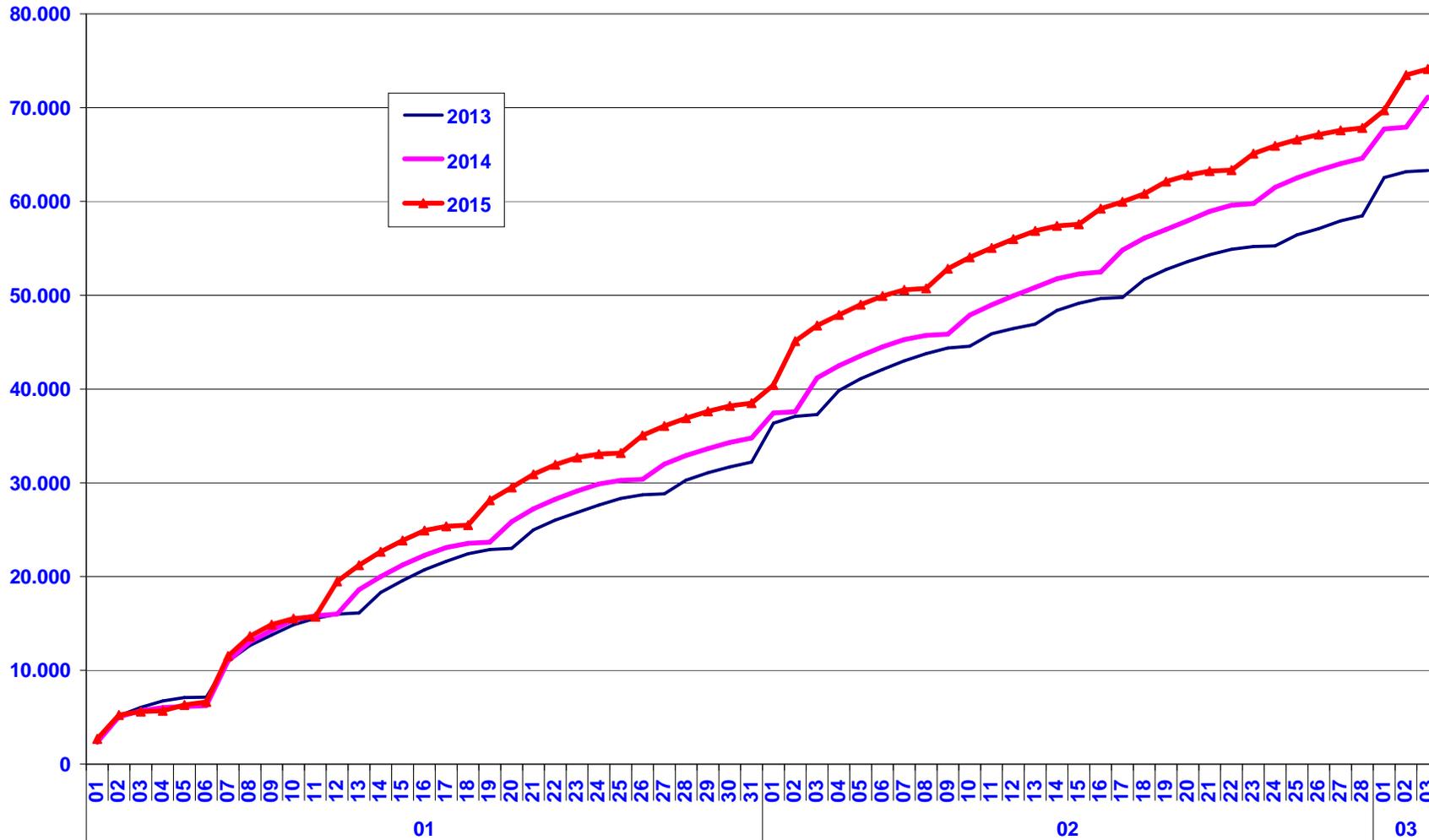


A fine 2014 lo stock di rapporti a tempo determinato in essere era superiore per circa 8.000 unità a quello di fine 2013.

8. La crescita dei contratti determinati sta continuando nel 2015...



VENETO - ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO -
AGGIORNAMENTO AL 3 MARZO 2015.
CONFRONTO TRA 2013-2014-2015. VALORI CUMULATI



9. L'intensificazione delle proroghe dei contratti a tempo determinato

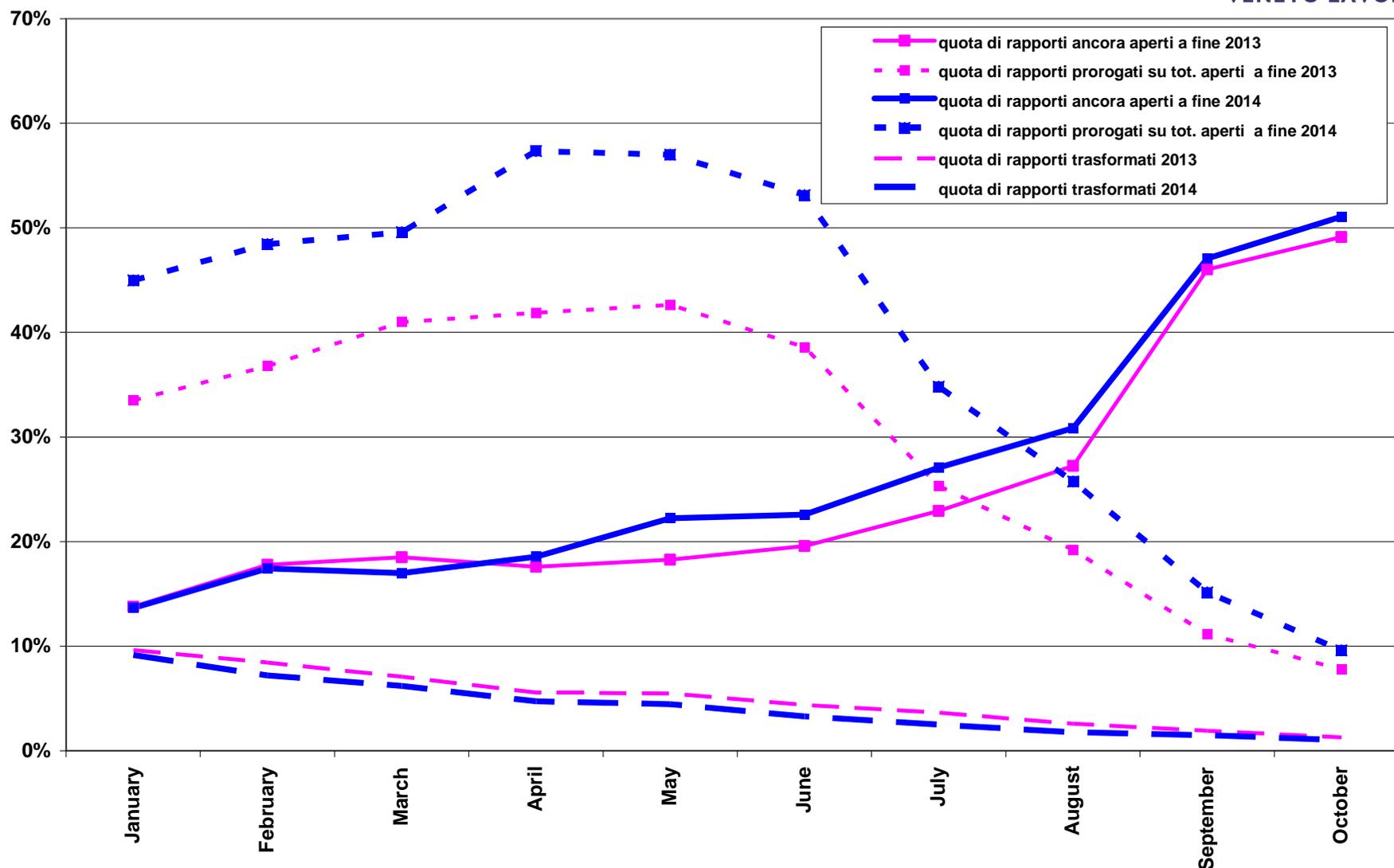


	totale proroghe	prima proroga	proroghe successive
2008	101.861	93.100	8.761
2009	104.802	92.379	12.423
2010	109.860	96.630	13.230
2011	120.650	104.960	15.690
2012	124.143	103.311	20.832
2013	113.283	96.305	16.978
2014	144.151	113.897	30.254
var. ass.	30.868	17.592	13.276
var. %	27%	18%	78%

10. Proroghe ed effetti (modesti) sulle durate



VENETO LAVORO



Rapporti di lavoro a termine (escluso settore pubblico e stagionali) secondo il mese di inizio. Confronto tra 2013 e 2014: quota % di persistenti a fine anno; quota % di prorogati; quota % di trasformati. Val. ass. 10 mesi: 193.589 (2013); 208.009 (2014)

Parte seconda



I contratti a tempo indeterminato: Sgravi e Jobs Act



12. Il trend dei contratti a tempo indeterminato Una prospettiva di medio periodo.

	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	TOTALE
2008	58.028	40.297	43.158	31.423	172.906
2009	34.356	25.529	24.955	23.380	108.220
2010	31.202	25.267	24.604	22.534	103.607
2011	32.095	24.911	27.609	20.447	105.062
2012	26.046	20.267	26.553	20.184	93.050
2013	25.347	19.948	20.147	17.592	83.034
2014	24.199	19.388	21.133	15.236	79.956
2015*	32.000				

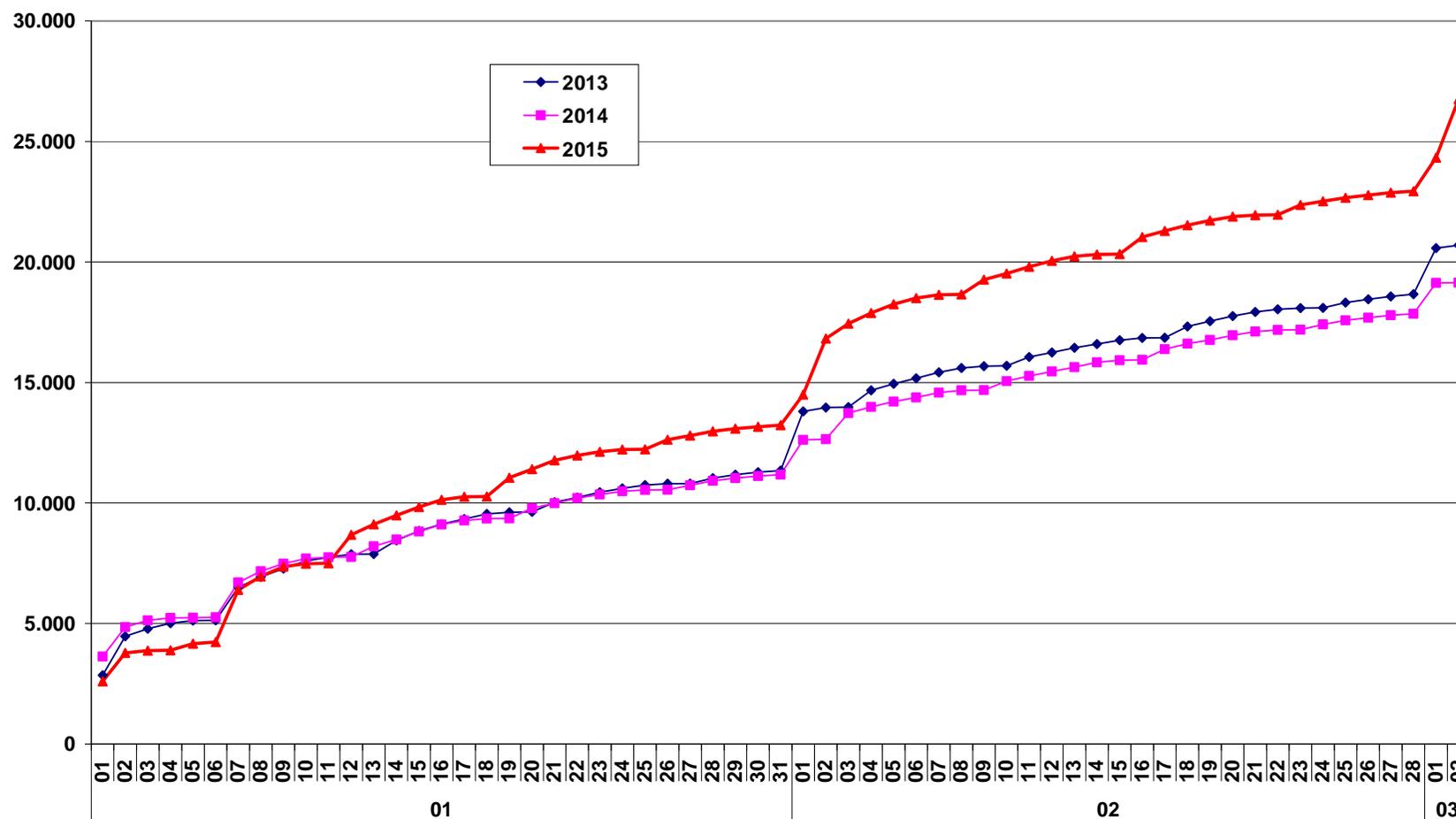
* Stima al 16 marzo

Il recupero dei primi mesi del 2015 è superiore alla flessione degli ultimi mesi 2014, flessione condizionata dalle aspettative connesse alla legge di stabilità.



11. Il trend dei contratti a tempo indeterminato

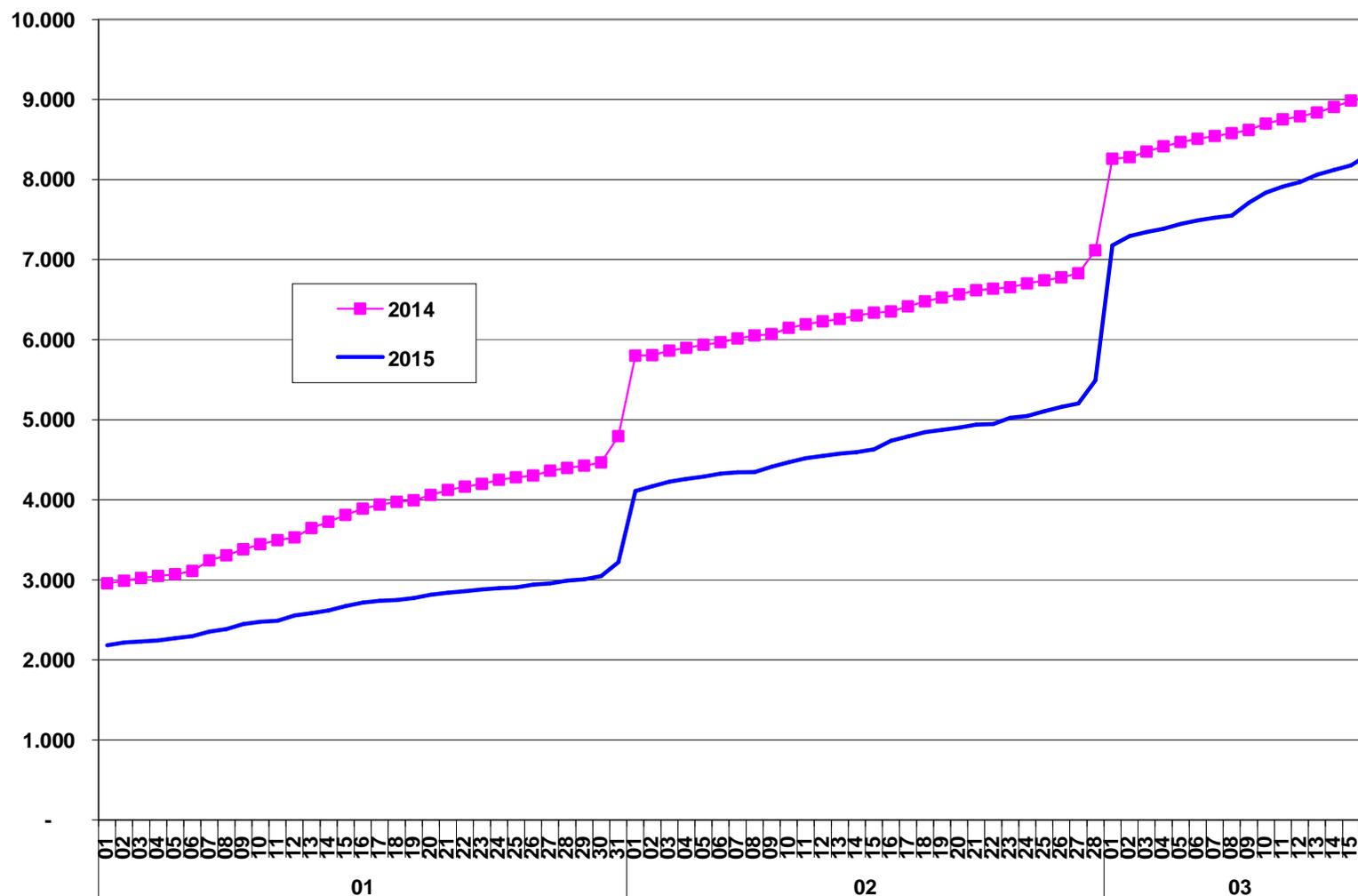
VENETO. ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO
CONFRONTO TRA 2013-2014-2015. VALORI CUMULATI





VENETO LAVORO

13. Il trend delle trasformazioni a tempo indeterminato... dopo una partenza in sordina... fase di recupero



Confronto
2014-2015,
incluso fuori
Veneto.

Le trasf. da
tempo det.
erano
crollate nel
2013-2014
(da 40.000 a
30.000 su
base annua
anche per
effetto
incertezze
su incentivi)

14. Alcune qualificazioni sulle assunzioni 2015 con contratti a tempo indeterminato (prime indicazioni di massima; elab. in corso)

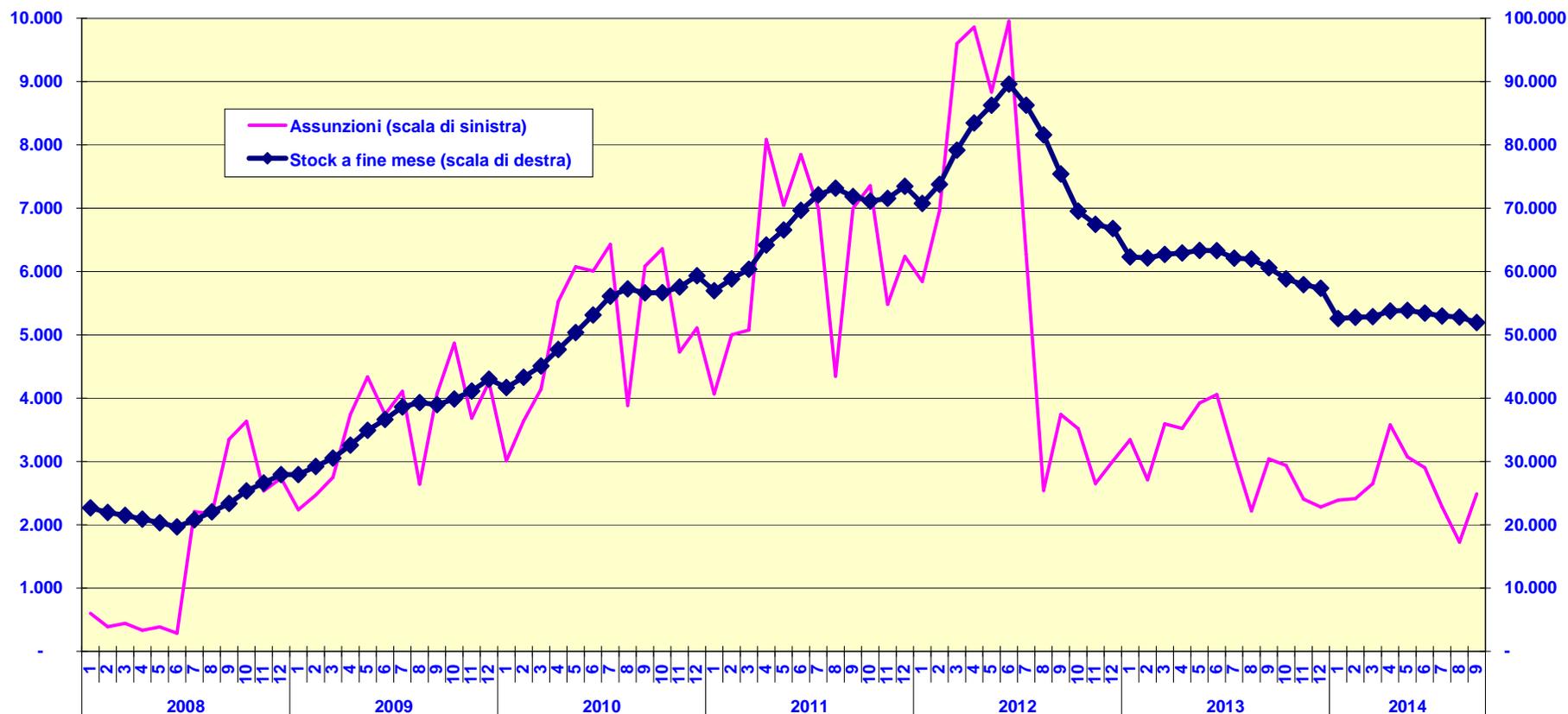
- Un terzo a part time
- Il 25-30% degli assunti aveva già avuto un rapporto con la medesima impresa.
- Tra il restante 70%:
 - senza precedenti occupazionali 10%
 - il 40-50% proviene da rapporti a tempo indeterminato (anche rientri dopo lunghi periodi di assenza)
- In media due assunzioni per impresa (circa 18.000 imprese coinvolte); prevalgono le piccole imprese (under 15);

Parte terza



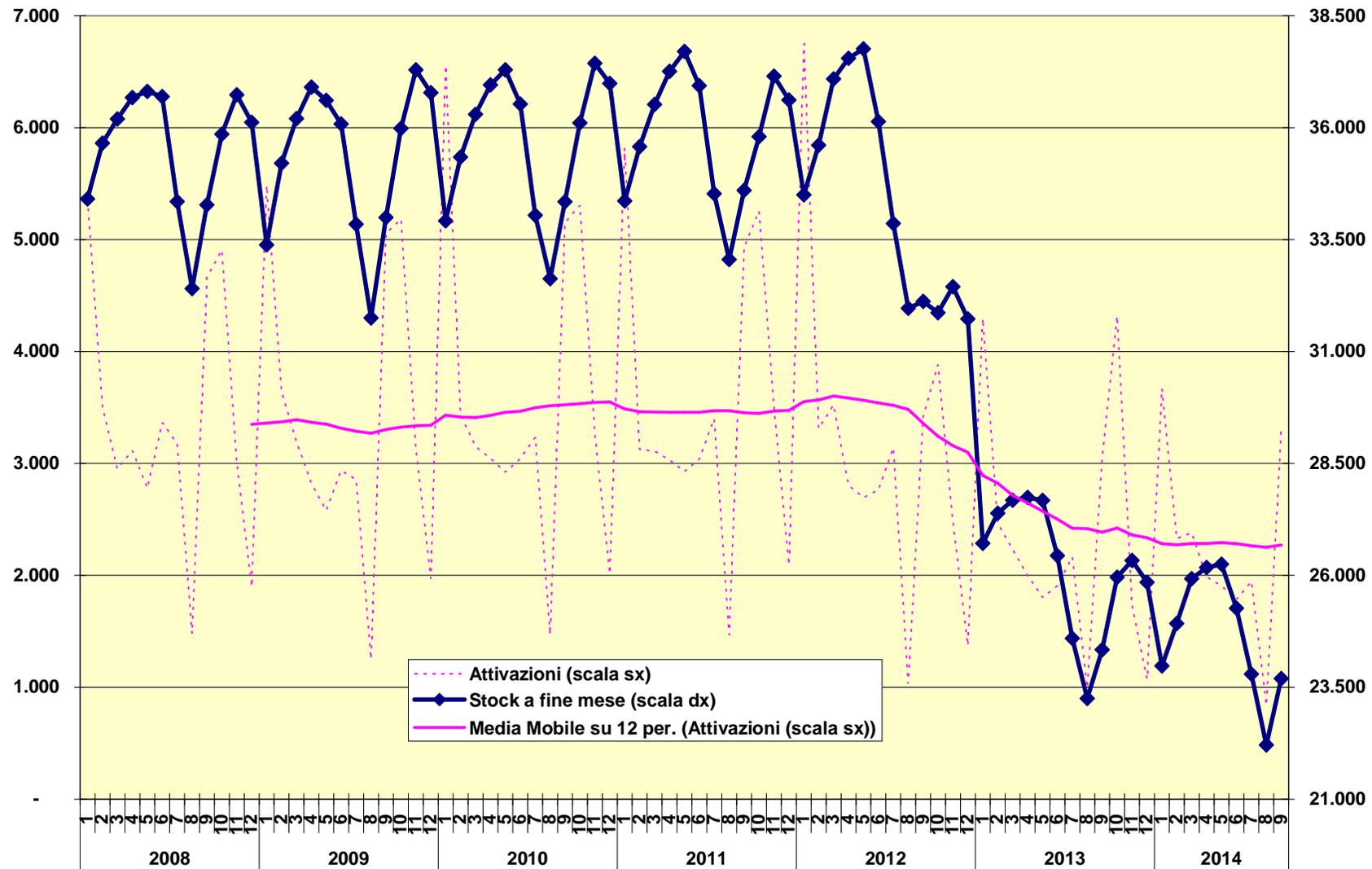
Note sugli altri contratti

15. La dinamica dei rapporti di lavoro intermittente



Il salto in corrispondenza dell'entrata in vigore della l. 92/2012 (legge Fornero), sia nello stock che nei flussi di assunzione, è più che evidente.

16. Dinamica delle collaborazioni a progetto





17. L'apprendistato: una verifica sulla clausola di stabilizzazione ex decreto Poletti (2014)

- Tra le 1.300 imprese con più di 50 dipendenti che nei 36 mesi precedenti il 31.12.2013 avevano concluso almeno un rapporto di apprendistato, quelle che **non rispettano** la c.d. “clausola di stabilizzazione” prevista dal “decreto Poletti” (meno del 20% di apprendisti trasformati) **risultano 231, un sesto del totale.**

Esse si caratterizzano per:

- un **utilizzo marginale** dell'apprendistato,
- un'elevata incidenza di dimissioni o qualificazioni senza conferma.

- * Se prescindiamo dalla classe dimensionale, **le imprese non allineate alle previsioni del “decreto Poletti” risultano poco meno della metà del totale.**

Note conclusive



... importanza e limiti delle regole...

Per saperne di più

www.venetolavoro.it/Osservatorio

Grazie dell'attenzione